

SINTESI dai contributi giunti dalle realtà ecclesiali su : “Quale formazione per una comunità che annuncia il Vangelo oggi?”

Sono giunte una 30na di contributi dalle parrocchie/unità pastorali (12), Aggregazioni laicali (6), Uffici Pastorali (6), religiosi, il CPD e due a titolo personale.

Alcuni principi e criteri generali

1. Perché è così necessaria una formazione spirituale, teologica, pastorale per la nostra Chiesa?

Il cambio d'epoca a livello culturale e la progressiva emarginazione dell'esperienza cristiana dal vissuto della gente, accompagnata da una riduzione della presenza dei sacerdoti, richiedono cristiani adulti nella fede, capaci di dare ragione della propria speranza e testimoni della logica del Vangelo nei luoghi di vita di ogni giorno.

E' necessario superare una pastorale incentrata solo sul prete per una corresponsabilità allargata ai vari carismi e ministeri sia ordinati (diaconi) che laicali, istituiti o di fatto.

2. Cosa vuol dire “formazione”? Di quale “formazione” parliamo?

- Occorre ripartire dall'essenziale di un incontro personale con Gesù, incontrato nella preghiera, nella liturgia, nella carità. La prima formazione avviene dentro il cammino ordinario di una comunità.

- Una formazione non teorica o solo per principi ma che aiuti a leggere la vita, con le sue sfide, interrogativi, scelte non facili, con gli occhi di Gesù e del Vangelo e a sostenere la testimonianza cristiana nei luoghi di vita.

- D'altra parte, si tratta di superare la dicotomia tra ricerca teologica e azione pastorale, tra formazione cosiddetta “accademica” e formazione “sul campo”, accompagnando l'esperienza con la riflessione e approfondimento culturale e teologico

- superare una concezione spiritualistica/devozionale della vita cristiana per andare verso una “fede pensata”, capace di stare dentro a questo tempo e rispondere alle sue sfide.

- Una formazione incentrata sulla Parola di Dio e sul kerygma della fede e che valorizzi la relazione e l'accompagnamento delle persone.

3. Formazione di chi e dove

- una formazione rivolta in particolare a creare e sostenere nuovi ministeri laicali capaci di prendersi a cuore l'animazione della vita della comunità, anche in assenza (o minore presenza) di presbiteri (*con l'attenzione a non creare un clericalismo “laico”!*)

- formatori che aiutino ad **approfondire la Parola di Dio** (CENACOLI del vangelo, lettura popolare, CEB, gruppi sul Vangelo della domenica..?)

- formatori che aiutino a **vivere la Liturgia** in modo più consapevole e “parlante alla vita” (come pure educare alla preghiera non devozionale ma come alimentazione della vita delle persone)

- Luoghi di **primo annuncio o di consolidamento della fede** (Scuola di comunità, Cenacoli, 10 Parole, Cene Alpha) dove crescere nella fede , per dare ragione della nostra fede, partendo dalle domande della vita e da testimoni

- Cura **della famiglia come soggetto**, con un'attenzione specifica alle giovani coppie

- Cura, prossimità ai **malati e persone nel lutto** (*ministri della consolazione*) : segno di un tessuto sociale sempre più frammentato e che crea solitudini

- Formazione **culturale**, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, per leggere il nostro tempo e avere una presenza profetica sul proprio territorio di lettura del nostro tempo

- Rivedere l'impostazione della **catechesi I.C.** : porre l'accento sugli adulti/famiglia più che sui bambini e formazione dei catechisti a livello anche pedagogico

- Uso dei **social** per una migliore comunicazione del Vangelo ed della vita della Chiesa
- Valorizzare la vita dei **Santi e testimoni**
- Valorizzare la cultura e espressioni religiose delle **comunità migranti**
- una formazione che avvenga a diversi livelli: proposte e itinerari diocesani, specie attraverso l'ISSR e i diversi uffici pastorali, ma anche a livello di Zona Pastorali/Vicariati, oltre che parrocchiale.

In diversi hanno sottolineato la risorsa rappresentata dal nostro **ISSR**, quale stimolo e servizio ai percorsi formativi, sia a livello più strutturato e organico sia a servizio delle necessità formative nelle zone pastorali e uffici pastorali.

Dall'altra, è emersa la necessità di un **maggior coordinamento tra Uffici pastorali e ISSR per un'offerta formativa più organica e integrata**

Si tratta ora di dare concretezza a queste linee di azione.